

PER LA SQUADRA MOBILE IL DELITTO AVREBBE UN MOVENTE PERSONALE

Il giallo di Porta Capuana

Al setaccio la vita privata di Alessandro Grivano

ITALIA



IL CASO

**Furto Fentanyl a Roma
ora scatta
l'allerta nazionale**

All'interno



SCONTRI ULTRAS

**Tifoso ferito a Torino:
ora è indagato
un poliziotto**

All'interno



MIGRANTI

**Papa Leone XIV
prega alla porta
di Lampedusa**

All'interno

La Squadra Mobile di Napoli, coordinata dalla Procura, non esclude alcuna ipotesi. Tuttavia, con il trascorrere delle ore, prende consistenza una pista diversa da quella di un regolamento di conti di camorra



All'interno

LA RABBIA DEL PAPÀ DI FRANCESCA TUCCI MORTA AL CARDARELLI DI NAPOLI

«Hanno ucciso mia figlia»



Il sostituto procuratore Mario Canale ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha disposto il sequestro della salma per consentire l'autopsia

All'interno

SERIE A



NAPOLI

**Il mercato azzurro
bloccato sotto
il peso della
gestione Conte**

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Il caso L'Italia punta sul nuovo paradigma della sicurezza. Roma vuole evitare il "summit delle percentuali". Sul tavolo Ucraina e fianco Sud

Ankara: il vertice Nato si apre tra tensioni sulle spese militari

Duca Minimo

ROMA - A pochi giorni dal vertice Nato di Ankara, Giorgia Meloni si prepara a ritrovare Donald Trump dopo il G7 di Evian, segnato da tensioni evidenti. Questa volta il nodo è ancora più delicato: le spese militari, tema centrale per Washington, a un anno dall'impegno preso all'Aja di portare gli investimenti per la sicurezza al 5% del Pil entro il 2035. A Palazzo Chigi si lavora per evitare che Ankara diventi il summit delle percentuali. L'Italia vuole insistere su un concetto di sicurezza più ampio, che comprende infrastrutture critiche, energia, cybersicurezza, catene di approvvigionamento e protezione delle frontiere.

È questo cambio di paradigma che ha permesso alla Nato di distinguere tra spesa militare "core" e investimenti nel nuovo perimetro della sicurezza. Meloni arriverà al vertice con un dato complessivo pari al 2,8% del Pil: - 2,09% per la difesa

tradizionale; - 0,71% per sicurezza energetica, cyber e frontiere, circa 15 miliardi. Una quota destinata a crescere gradualmente, senza accelerazioni immediate verso l'1,5% previsto dal nuovo schema Nato. Palazzo Chigi chiarisce inoltre che il target dell'Alleanza non va

**NESSUN
BILATERALE
CON TRUMP,
FOCUS ANCHE
SULLE NUOVE
TECNOLOGIE
MILITARI**

confuso con il programma europeo Safe, che resterà fuori dal dibattito di Ankara. La dichiarazione finale ribadirà il sostegno a Kiev.

L'Italia avrebbe preferito impegni annuali, ma ha prevalso la

linea biennale. Il contributo Nato da 40 miliardi sarà volontario, non obbligatorio. Roma continuerà a puntare anche sul settore energetico, considerato strategico quanto l'assistenza militare.

Accanto al fronte Est, l'Italia ha ottenuto un riferimento esplicito al fianco Sud nelle conclusioni del summit. Meloni e Erdoğan hanno discusso di Libia, flussi migratori e cooperazione regionale, in vista del bilaterale della prossima settimana. Non è previsto un incontro diretto tra Meloni e Trump. Roma minimizza i rischi di tensione, ricordando che il riequilibrio strategico Usa verso l'Indo-Pacifico è una tendenza avviata da anni. Washington resta il perno dell'Alleanza. Prima dei lavori politici, le principali aziende discuteranno di capacità produttive e nuove tecnologie: i droni, sempre più efficaci ed economici, stanno cambiando le priorità operative. La sfida non riguarda più solo quanto spendere, ma come investire.

IL 4 LUGLIO

Mattarella a Trump: «Italia e Stati Uniti lavorino insieme per la pace»



ROMA - Nel giorno del 250° anniversario dell'indipendenza americana, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio ufficiale al Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, sottolineando la necessità di una collaborazione stretta tra Roma e Washington in un momento storico segnato da tensioni globali e instabilità. «In un frangente storico segnato da sfide senza precedenti per l'umanità è essenziale che Washington e Roma, anche nell'alveo dell'Alleanza Atlantica, continuino a lavorare insieme a favore di pace, sicurezza e prosperità per i rispettivi popoli e per il mondo intero», ha scritto Mattarella, richiamando il ruolo strategico del rapporto transatlantico e la responsabilità condivisa nel preservare stabilità e cooperazione internazionale. Nel suo intervento al Mount Rushmore, prologo dei festeggiamenti del 4 luglio, Trump ha invece scelto un registro politico e identitario, denunciando quella che definisce una minaccia interna ai valori fondativi degli Stati Uniti. «L'identità americana è sotto un nuovo attacco di radicali ed estremisti interni», ha dichiarato il tycoon, avvertendo che le elezioni di metà mandato potrebbero essere compromesse «solo se ci comportiamo da stupidi».

Un messaggio diretto alla sua base, in un clima politico che resta fortemente polarizzato. Trump ha poi aggiunto: «Giuriamo che l'America non sarà mai un Paese comunista», ribadendo la linea dura contro qualsiasi deriva ideologica percepita come contraria ai principi tradizionali del Paese. Il messaggio di Mattarella e le parole di Trump fotografano due approcci diversi: da un lato la diplomazia istituzionale che richiama alla cooperazione internazionale, dall'altro la retorica identitaria che punta a mobilitare l'elettorato americano. Due registri che si incrociano nel giorno simbolo della nascita degli Stati Uniti, mentre il contesto globale impone scelte delicate e un equilibrio sempre più complesso tra politica interna e relazioni internazionali.

**Il tycoon: «Identità
americana sotto
attacco. Giuriamo
che l'America
non sarà mai un
Paese comunista»**



TEHERAN: L'ADDIO ALLA GUIDA SUPREMA

Sei giorni di cerimonie per Khamenei: migliaia in piazza, vendetta contro gli USA

La bara del leader supremo accolta nella Grande Moschea tra striscioni rossi e cori "morte all'America". Il Paese inaugura il più imponente ciclo di esequie dalla rivoluzione del 1979

Duca Minimo

TEHERAN - L'Iran ha dato ufficialmente avvio ai sei giorni di cerimonie funebri pubbliche per l'Ayatollah Ali Khamenei, il leader supremo morto negli attacchi attribuiti agli Stati Uniti e a Israele. A Teheran, la Grande Moschea è diventata il cuore di una mobilitazione imponente: migliaia di persone si sono radunate nel cortile e nelle strade circostanti, stringendo tra le mani striscioni rossi, colore che nella tradizione sciita richiama la vendetta e il sangue dei martiri. L'atmosfera è stata segnata da cori e slogan che hanno scandito l'arrivo della bara: "morte all'America", "vendetta, vendetta", grida che hanno accompagnato la processione e che riflettono il clima di tensione e rabbia che attraversa il Paese dopo la morte del leader. Le autorità iraniane hanno annunciato un ciclo di esequie che si estenderà per sei giorni, con tappe nelle principali città e luoghi simbolo della Repubblica islamica. La cerimonia inaugurale a Teheran ha mo-



un momento di mobilitazione nazionale, in un contesto già segnato da tensioni internazionali e da un crescente sentimento antiamericano. La morte di Khamenei arriva in una fase delicata per l'Iran, impegnato su più fronti geopolitici e attraversato da tensioni interne. Le cerimonie funebri, oltre al loro valore religioso, assumono un significato politico: mostrano un Paese che vuole apparire compatto, pronto a reagire e a

Colpita infrastruttura petrolifera. Il governatore Beglov: «Restate in casa»

Attacco a San Pietroburgo

SAN PIETROBURGO -

Un attacco su larga scala con droni ha colpito nella notte San Pietroburgo, provocando danni a un terminale petrolifero e costringendo le autorità locali a lanciare un appello alla popolazione. Il governatore Alexander Beglov ha confermato l'operazione, attribuita alle forze ucraine, invitando i residenti a «rimanere nelle proprie case e non uscire fino a quando la minaccia dei droni non sarà stata eliminata». L'attacco ha riacceso la tensione in una delle città simbolo della Russia, mentre le squadre di emergenza sono al lavoro per valutare l'entità dei danni all'infrastruttura energetica. Parallelamente, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha denunciato un raid aereo russo sulla città di Sumy, nel nord-est dell'Ucraina. «Utilizzate bombe aeree guidate contro civili nel



centro della città», ha scritto su X, parlando di persone ancora intrappolate sotto le macerie di un edificio colpito. Il bilancio provvisorio è drammatico: 4 vittime, tra cui un bambino, e 27 feriti. Le squadre di soccorso stanno lavorando senza sosta per liberare eventuali superstiti e mettere in sicurezza l'area colpita. Gli attacchi di oggi – il raid

con droni su San Pietroburgo e il bombardamento su Sumy – confermano una fase di forte escalation del conflitto, con operazioni che colpiscono sia infrastrutture strategiche sia aree densamente abitate. La situazione resta estremamente fluida e le autorità di entrambi i Paesi invitano la popolazione alla massima prudenza.



strato una partecipazione massiccia, con fedeli provenienti da tutto il Paese per rendere omaggio a colui che per decenni ha rappresentato il vertice politico e religioso dell'Iran. La presenza dei striscioni rossi e dei cori di vendetta conferma la volontà del regime di trasformare il lutto in

rilanciare la narrativa della resistenza contro i nemici esterni. La bara del leader supremo, accolta tra migliaia di fedeli, diventa così il simbolo di una nuova fase che Teheran si prepara ad affrontare: un passaggio che potrebbe ridefinire gli equilibri interni e la postura internazionale dell'Iran.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

PROMOZIONE ESTATE - UNIVERSITA'

A.A. 2026/2027



5 FACOLTA'



64 CORSI DI LAUREA



ISCRIZIONE AGEVOLATA

CON SCONTO DEL 30%
SULLA RETTA ANNUALE



TUTOR DEDICATO
CON SUPPORTO COMPLETO



SOLO €. 200,00 PER ESAME -
PROMOZIONE GARANTITA AL 100%



PROMOSSO O RIPREPARATO
SENZA COSTI AGGIUNTIVI



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL **31/07/2026**



INFO:

www.salernoformazione.com



TEL:

3383304185



«Qui parlano i gesti, non le parole». Il Pontefice: «A Lampedusa si è compiuto il miracolo della compassione»

Papa Leone prega sulle tombe dei migranti e attraversa la Porta d'Europa



LAMPEDUSA – Una visita segnata dai gesti, più che dalle parole. Papa Leone è arrivato questa mattina sull'isola, scegliendo di vivere un percorso simbolico e profondamente umano nei luoghi che raccontano la tragedia e la speranza dei migranti. «Non sono venuto a fare discorsi, ma a celebrare l'eucaristia, segno supremo della presenza di Cristo in mezzo a noi. Questo è un luogo in cui, più che le parole, parlano i gesti», ha detto il Pontefice ai fedeli, dopo un breve giro in Papamobile tra le strade dell'isola. La prima tappa è stata il cimitero di Lampedusa, dove Papa

Leone ha sostato in silenzio davanti alle tombe dei migranti: croci senza nome, lapidi che raccontano naufragi, vite spezzate nel tentativo di raggiungere l'Europa. Una preghiera discreta, intensa, che ha commosso i presenti. Il Papa ha poi raggiunto la Porta d'Europa, il monumento in ceramica e ferro che da anni rappresenta l'ingresso simbolico dei migranti nel Vecchio continente. Leone l'ha attraversata da solo, lentamente, in un gesto che ha assunto il valore di un abbraccio collettivo verso chi ha affrontato il mare. «Qui si è compiuto il miracolo della compassione», ha detto

nell'omelia, ricordando come Lampedusa sia stata – e continui a essere – un luogo dove la sofferenza incontra la solidarietà, e dove la comunità locale ha saputo rispondere con umanità alle emergenze degli ultimi anni. La celebrazione dell'eucaristia ha concluso una mattinata densa di significati. Nessun discorso politico, nessuna dichiarazione ufficiale: solo gesti, simboli e parole che richiamano alla responsabilità, alla memoria e alla dignità di ogni vita umana. Papa Leone lascia Lampedusa con un messaggio chiaro: la compassione non è un sentimento, ma un impegno.

La politica Schlein rilancia sulla piattaforma unitaria: «Strumento decisivo contro i contratti pirata»

Pierpaolo Bombardieri rieletto segretario generale: terza conferma per la guida del sindacato

Meloni alla Uil, sicurezza e salari al centro del congresso

Duca Minimo

PADOVA - La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è arrivata alla Fiera di Padova per il XIX congresso nazionale della Uil, accolta dal segretario generale Pierpaolo Bombardieri, dal sindaco Sergio Giordani e dal presidente della Regione Veneto Alberto Stefani. Un ritorno storico: un premier sul palco della Uil mancava dal 2006, quando intervenne Romano Prodi. Nel suo intervento, Meloni ha definito il congresso «un grande momento di partecipazione democratica», rivendicando il dialogo costante con le parti sociali: «Ho partecipato a tutti i congressi sindacali, unico Presidente a farlo. La Uil è un interlocutore senza pregiudizi politici: dura, ma non ideologica». La premier ha aperto con un momento di forte commozione: un lungo abbraccio a Emma Marrazzo, madre di Luana Dorazio, l'operaia morta nel 2021. «La sicurezza sul lavoro è un diritto inalienabile», ha detto, promettendo più controlli e «nessuna clemenza» per la strage di braccianti di Amendolara. Sul fronte salariale, Meloni ha rivendicato la scelta del governo sul salario equo: «Il salario minimo rischiava di indebolire le tutele. La contrattazione collettiva è la vera garanzia di qualità». Ha ricordato il taglio del cuneo fiscale, la detassazione del 5% sui rinnovi contrattuali e l'intenzione di confermarla nella pros-

sima legge di bilancio. «Basta soldi a pioggia: vanno dati solo a chi applica contratti giusti». Sulla produttività, la premier ha indicato la strada: ricerca, innovazione, filiere ad alto valore aggiunto, fino alla riapertura del dibattito sul nucleare di nuova generazione. Ampio il passaggio dedicato all'intelligenza artificiale: «Può sostituire capacità umane. Se non la governiamo, rischiamo di perdere la democrazia». Ha sollevato i nodi della responsabilità, della veridicità dei contenuti e dell'impatto sull'occupazione. Meloni ha poi richiamato la necessità di rafforzare il welfare attraverso occupazione femminile e giovanile: «Senza equilibrio tra popolazione attiva e passiva il welfare non regge». Ha ricordato il piano casa per famiglie fragili e coppie monoreddito. Al congresso è intervenuta anche la segretaria del Pd Elly Schlein, che ha salutato l'accordo unitario tra Cgil, Cisl e Uil su salari e rappresentanza: «È fondamentale per contrastare i contratti pirata. Ora serve un accordo con le organizzazioni datoriali». La contrattazione collettiva, ha aggiunto, «è il punto centrale per rafforzare i diritti». Il congresso si è chiuso con la rielezione all'unanimità di Pierpaolo Bombardieri alla guida della Uil: terza conferma consecutiva dopo il 2020 e il 2022. Una scelta che consolida la leadership del sindacalista in una fase cruciale per il mondo del lavoro, tra salari, sicurezza e contrattazione.



PNRR, Italia a velocità diverse: corsa contro il tempo

ROMA – Scaduta la deadline del 30 giugno, per regioni e comuni è iniziata la fase più complessa del PNRR: completare gli interventi e certificare i target, in una corsa contro il tempo che sta mostrando un'Italia a più velocità. A raggiungere il 100% degli obiettivi sono Piemonte e Toscana. Il Piemonte, in particolare, ha attivato 39 mila progetti per oltre 10 miliardi di euro. Sul fronte dei comuni, Firenze e Bologna risultano tra quelli che hanno intercettato più risorse; Torino ha centrato il 100% dei target, mentre Napoli ha raggiunto il 90%, con 1 miliardo investito. A Milano sono stati completati 93 interventi per 840 milioni, mentre in Lombardia si contano oltre 2.500 progetti e 3,4 miliardi investiti. Situazione più frammentata in Puglia, dove però sono stati acquistati 16 elettrotreni Pop (37 milioni) e 4 treni a idrogeno con stazione di stoccaggio (70 milioni). In Calabria sono previsti 12.382 progetti per 10,369 miliardi: Catanzaro ha completato il 79% delle opere. In Alto Adige approvati 4.610 progetti, di cui 3.165 già conclusi. Al Molise assegnati 9,9 miliardi, mentre nelle Marche risultano 18.699 progetti, con 11.900 già chiusi. All'Abruzzo destinati 4,4 miliardi per circa 8.000 interventi, ma mancano ancora dati ufficiali sull'avanzamento. Il ministro per gli Affari europei e il PNRR, Tommaso Foti, ha definito il quadro «un lavoro immane», ricordando che la gestione dei fondi europei resta una delle sfide più complesse per le amministrazioni locali.



ENNA - Una rivolta è scoppiata nel carcere di Enna, dove circa un centinaio di detenuti si è impossessato delle sezioni del vecchio padiglione, rompendo le telecamere di sorveglianza e mettendo a ferro e fuoco parte dell'istituto. Secondo quanto ricostruito, la tensione era cresciuta nei giorni scorsi dopo che un fulmine aveva danneggiato le centraline telefoniche, impedendo ai detenuti di effettuare le telefonate alle famiglie. Il disservizio, molto sentito all'interno della

Rivolta nel carcere di Enna: detenuti devastano il vecchio padiglione

struttura, aveva alimentato malumori e proteste. Ieri mattina il problema tecnico era stato risolto, ripristinando la possibilità di telefonare. Nonostante ciò, i detenuti hanno comunque dato avvio alla rivolta, occupando le sezioni del vecchio padiglione e distruggendo le telecamere, rendendo difficoltoso il

controllo interno. La situazione è stata definita molto critica, con danni ingenti alle strutture di sorveglianza e alla sicurezza interna. Le forze dell'ordine e il personale penitenziario sono intervenuti per riportare la calma e riprendere il controllo dell'istituto. La protesta si inserisce in un quadro di forte tensione nelle carceri italiane, spesso aggravato da sovraffollamento, carenze strutturali e disservizi che incidono sulla quotidianità dei detenuti.

TORINO, TIFOSO FERITO NEL DERBY: AGENTE SOTTO INCHIESTA



TORINO - C'è un quadro indiziario grave a carico dell'operatore di polizia del V Reparto Mobile di Torino ritenuto responsabile del ferimento del tifoso juventino Marco Basoccu, colpito alla testa da un lacrimogeno durante i disordini del derby della Mole del 24 maggio. Lo afferma il procuratore di Torino Giovanni Bombardieri, che ha chiesto per l'agente gli arresti domiciliari. Secondo la Procura, il ferimento sarebbe legato alla "esplosione di un lacrimogeno lanciato in maniera non conforme alle modalità previste", con l'operatore «incurante delle possibili gravissime conseguenze» del gesto. Le indagini hanno ricostruito la dinamica del lancio, ritenuto non giustificato dalle condizioni di ordine pubblico in quel momento. Il padre della vittima, Pier Luigi Basoccu, ha accolto la notizia senza sorpresa: «Dentro di me ero certo. Ho avuto il piacere di sapere che la giustizia ha fatto il suo corso». Il giovane tifoso era rimasto gravemente ferito alla testa, con conseguenze che avevano destato forte preoccupazione. L'avvocato Paolo Chicco, difensore del poliziotto indagato per lesioni aggravate, ha dichiarato che il suo assistito si è presentato davanti al giudice e «ha risposto a tutte le domande, fornendo ogni chiarimento richiesto». La vicenda resta al centro dell'attenzione giudiziaria e sportiva, con la Procura determinata a fare piena luce sulle responsabilità e sulle procedure adottate durante il servizio di ordine pubblico.

Furto di fentanyl a Roma, scatta l'allerta nazionale

***Il caso** Il ministero della Salute innalza la vigilanza: ispettori in arrivo all'Ospedale Israelitico. Decalogo alle farmacie e indagini dei Nas*

Duca Minimo

ROMA – Il furto di 80 fiale di fentanyl dalla farmacia dell'Ospedale Israelitico di Roma, su cui sta indagando la Procura, ha fatto scattare un livello di allerta senza precedenti su uno degli oppioidi sintetici più pericolosi al mondo: 100 volte più potente della morfina, 50 volte più dell'eroina. Una vicenda che ha spinto il ministero della Salute a firmare, ieri sera, una circolare urgente che richiama la centralità del Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e altri oppioidi sintetici, varato nel 2024 dal Dipartimento Politiche Antidroga. La circolare impone un innalzamento della vigilanza, in particolare sull'uso della prescrizione cartacea, considerata "particolarmente esposta a rischi di falsificazione". Alle farmacie viene fornito un decalogo operativo per uniformare i comportamenti sul territorio nazionale: dalla verifica dell'autenticità della ricetta al controllo dell'identità del paziente, fino alla segnalazione immediata di sospetti alle autorità competenti.



Resta da chiarire come sia stato possibile sottrarre un quantitativo così elevato di fentanyl da una farmacia ospedaliera. Nei prossimi giorni gli ispettori del ministero della Salute saranno all'Ospedale Israelitico per verificare procedure, registri e ascoltare i vertici della struttura. Con ogni probabilità, alle verifiche si affiancheranno anche i Nas dei Carabinieri, attivati dal ministero. I Nas stanno già lavorando sulla tenuta dei farmaci, sui registri e sulla ricostruzione dei pas-

saggi che hanno portato alla sottrazione delle fiale: da accertare se il furto sia avvenuto in un'unica occasione o in più episodi, e quali controlli interni siano stati aggirati. La circolare ministeriale invita le farmacie a seguire dieci regole fondamentali in presenza di prescrizioni contenenti fentanyl, analoghi o benzodiazepine: – verificare l'autenticità della ricetta; – accertare l'identità dell'assistito; – controllare precedenti prescrizioni dello stesso medico; – contattare il medico in caso di dubbi; – verificare la congruità del quantitativo; – monitorare richieste ripetitive; – registrare puntualmente la dispensazione; – segnalare immediatamente sospetti di falsificazione o furto; – valutare se procedere alla dispensazione in caso di dubbi; – conservare con cura la documentazione per garantire tracciabilità. Il fentanyl, ribattezzato "droga degli zombie" per gli effetti devastanti che provoca, era già comparso in Italia nel 2024 come sostanza da taglio in una dose di eroina sequestrata nel Perugia: un primo segnale che aveva portato il Governo a innalzare l'allerta al livello 3.

VIESTE: OMICIDIO LEGATO ALLA CRIMINALITÀ GARGANICA

35enne ucciso a colpi di fucile

VIESTE - Omicidio nella tarda serata di venerdì a Vieste, in provincia di Foggia. La vittima è Antonello Scirpoli, 35 anni, già noto alle forze dell'ordine, ucciso a colpi di fucile mentre si trovava a bordo del suo scooter in località Defensola, alla periferia della città, non lontano dalla sua abitazione. Secondo le prime informazioni, l'uomo sarebbe stato raggiunto da diverse fucilate esplose a distanza ravvicinata. I carabinieri sono intervenuti immediatamente e hanno avviato le indagini in coordinamento con la Direzione Distrettuale Antimafia di Bari. Gli investigatori ritengono che il delitto sia riconducibile alla criminalità organizzata garganica, da anni protagonista di

una faida sanguinosa nel territorio di Vieste e del promontorio. Scirpoli era tornato in libertà da pochi mesi dopo una condanna per aver favorito la latitanza di Gianluigi Troiano, considerato dagli inquirenti il braccio destro del boss Marco Raduano. Entrambi, oggi, risultano collaboratori di giustizia. Gli investigatori stanno ricostruendo gli spostamenti della vittima e analizzando eventuali telecamere presenti nella zona. Non si esclude che l'agguato sia stato pianificato nei dettagli, con un commando pronto ad agire nel momento più favorevole. La tensione nel territorio resta alta, con il timore di nuovi episodi legati agli equilibri criminali del Gargano.

55enne ferito con 20 coltellate

MILANO - Un 55enne è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato colpito con circa venti coltellate alla schiena e all'addome durante un'aggressione avvenuta questa mattina, intorno alle 7.30, in zona San Siro, a Milano. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe stato assalito senza alcun motivo apparente da un 22enne gambiano, poi bloccato dagli avventori di un bar che hanno assistito alla scena e successivamente fermato dagli agenti della Polizia di Stato. Gli investigatori hanno confermato che non esiste alcun legame tra i due. Il movente è al momento ignoto. L'ipotesi più accreditata è che il giovane possa avere problemi psichiatrici, circostanza che sarà approfondita nelle prossime ore. La vittima è stata soccorsa e trasportata in ospedale, dove lotta tra la vita e la morte. L'aggressore è stato preso in custodia e verrà sottoposto agli accertamenti del caso.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 **+39 377 39 06 780**



OMICIDIO VASSALLO

Oltre centocinquanta i testi Ci sono anche Roberti e Volpe

Depositato l'elenco delle parti civili nel processo sul delitto del sindaco Vassallo che comincerà il prossimo 9 luglio davanti alla Corte d'Assise di Salerno

Angela Cappetta

SALERNO - Un lungo elenco di nomi e di persone che hanno accompagnato i quindici anni di indagine sull'omicidio di Angelo Vassallo e che - salvo richieste di sfortimento da parte dei giudici - saliranno sul banco dei testimoni del processo che comincerà il prossimo 9 luglio davanti alla Corte d'Assise di Salerno. Nomi che serviranno a ricostruire gli ultimi giorni di vita del sindaco di Pollica ma anche i numerosi depistaggi e le resistenze che hanno incontrato gli inquirenti già nelle prime fasi dell'inchiesta.

Ci saranno gli amici più fidati del sindaco ucciso, coloro che hanno ricevuto la confidenza delle sue preoccupazioni relative alla scoperta di qualcosa che lo preoccupava molto (il traffico di droga, come sostiene l'accusa). Come gli avvocati Ludovico Visone e Vincenzo Maiello, il penalista napoletano che conosce bene la realtà del borgo cilentano e che aveva rapporti di amicizia anche con i fratelli Palladino (testimoni fondamentali visto il giro di telefonate partito la sera del 20 agosto 2010 dopo la lunga chiacchierata tra il sindaco e Domenico). Ma ci saranno anche i carabinieri che all'epoca hanno svolto le indagini e i magistrati che per primi si sono occupati del caso. Come l'ex procuratore capo di Salerno, Franco Roberti (che avvocò a sé l'inchiesta) e la procuratrice aggiunta Rosa Volpe. E ci sarà anche l'allora sostituto procuratore di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, uno dei primi ad arrivare sul luogo del delitto e terminale finale del lungo giro di telefonate che la sera del 20 agosto 2010 fu contattato dal colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo (proscioltto) ma di cui dice di non ricordare il contenuto.



IL FATTO

Dopo l'assoluzione di Romolo Ridosso e il proscioglimento del colonnello Fabio Cagnazzo per mancanza di prove, a processo sono finiti solo Lazzaro Cioffi, Giuseppe Cipriano e Giovanni Cafiero

Da Vittorio Pisani a Fabio Cagnazzo, indagati ed archiviati in una inchiesta sugli Scissionisti

Tra i convocati c'è il capo della Polizia

SALERNO - Perché il nome di Vittorio Pisani compare nella lista testi delle parti civili?

Questa è una storia che parte da lontano, ma neanche troppo. Se si considera che l'assassinio del sindaco di Pollica avviene il 5 settembre 2010 e la prima annotazione che l'attuale capo della Polizia fa alla Dda di Napoli su presunte soffiature fatte al clan degli Scissionisti di Scampia per evitare gli arresti risale ai primi di luglio dello stesso anno, l'indagine su una presunta corruzione all'interno della caserma dei carabinieri di Castello di Cisterna precede di appena due mesi il delitto di Acciaroli.

All'epoca Pisani dirigeva il Commissariato di polizia del Palazzo di Giustizia di Napoli, Fabio Cagnazzo comandava il comando dei carabinieri di Castello di Cisterna. Il primo lavorava alla cattura dei latitanti, aveva intrecciato qualche boss disposto a pentirsi e con la so-

stituta antimafia Stefania Castaldi stava organizzando il blitz. Organizzazione che prevedeva anche incontri fuori Napoli con alcuni esponenti del clan Lo Russo disposti a collaborare.

Cagnazzo non ha competenza nelle indagini ma viene a sapere che Pisani avrebbe incontrato qualche boss in un ristorante di Napoli e che questi gli avrebbe anche offerto una bottiglia di champagne. Allora i primi di luglio del 2010 si precipita all'interno del ristorante per verificare se quel famoso incontro fosse davvero avvenuto e per prendere le difese di Pisani, a cui dimostrerà solidarietà quando lo incontrerà qualche giorno dopo all'ingresso del Palazzo di Giustizia. Il blitz della Dda di Napoli avviene ma i boss riescono a fuggire. Chi li ha avvertiti? I pentiti parlano di una soffiata arrivata dalla caserma di Castello di Cisterna da parte di «un alto uffi-

ziale» ma non fanno nomi. Tuttavia gli inquirenti risalgono a Cagnazzo che viene trasferito a Roma e che, prima del trasferimento, telefonerà i proprietari del ristorante e dirà che «se vogliamo fare la guerra, so fare anche la guerra». Il proprietario riferirà allo stesso Pisani (che frattanto finisce anche lui sotto inchiesta per poi essere archiviato) di aver collegato quelle parole ad un controllo «strano» avvenuto nel suo ristorante il 2 agosto 2010. «Tene presente che sul lungomare di via Caracciolo sono presenti 17 ristoranti e nessuno di loro ha subito quella giornata nessun controllo». Anche Fabio Cagnazzo sarà ritenuto estraneo ad ogni coinvolgimento, ma il suo malessere per l'inchiesta che lo ha travolto e per il trasferimento è nota anche ad Acciaroli dove il colonnello dei carabinieri è solito trascorrere le sue vacanze e dove viene or-



ganizzata una manifestazione di solidarietà a cui Vassallo non parteciperà ma, a detta di Cagnazzo, gli esprimerà comunque la sua vicinanza prima di morire ammazzato.

Il nome di Cagnazzo nel registro degli indagati per l'omicidio del sindaco comparirà solo nel 2018 insieme a quello di Lazzaro Cioffi perché Roberto Ruocco parlerà agli inquirenti della «squadra della morte» di Castello di Cisterna: non sarà creduto e verrà indagato per falsa testimonianza, per poi essere archiviato.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





IL FATTO

La manifestazione dell'8 luglio a Napoli è la dimostrazione che il campo largo ha deciso di tener fuori l'area moderata prima dell'accordo tutto interno su poltrone future e programmi

La strategia Depotenziare l'ex premier per evitare pretese

L'obiettivo è indebolire Renzi E Manfredi (per ora) tace

Angela Cappetta

NAPOLI - Come padrone di casa non potrà non esserci ma, come fondatore di Casa Riformista e dell'alleanza con Matteo Renzi, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi non può non sapere che all'appuntamento di mercoledì prossimo in piazza del Gesù il campo largo ristretto metterà pubblicamente in atto la strategia studiata per tenere quanto più lontano l'ex rottamatore dalla spartizione di poltrone ed incarichi in vista della tanto agognata vittoria alle politiche del 2027, salvo poi "accoglierlo" in coalizione a pochi mesi dalle elezioni. Sarebbe questo l'accordo trovato tra Giuseppe Conte - sempre più determinato a tenere Renzi fuori dall'alleanza - ed Elly Schlein che, al contrario del leader pentastellato, ha capito (grazie ai suggerimenti dell'ex premier Romano Prodi) che senza l'apertura - e quindi i voti - dell'area moderata riformista - non si vincono le elezioni.

In pratica, la strategia dei novelli statisti mira a depotenziare l'ex segretario dem in questa fase di pre-campagna elettorale. Come? Tenendolo appunto fuori dai tavoli di "lavoro" sul futuro programma della coalizione per evitare che possa accampare qualche pretesa di incarichi e poltrone visto che quelle di premier e presidente della Repubblica se le



In alto: Nicola Fratoianni, Elly Schlein, Giuseppe Conte e Angelo Bonelli
Al centro e in basso: Matteo Renzi, Gaetano Manfredi e Roberto Fico



sarebbero sparite già la Schlein e Conte.

Però sia la leader dem che il capo dei 5Stelle non hanno fatto i conti con le rispettive grane interne. Elly Schlein sa benissimo che non sarà facile far digerire questa strategia alla corrente Liberal interna ai dem capeggiata da uno come Stefano Bonaccini che sa come far pesare la sua presenza e le sue idee. Dal suo canto Giuseppe Conte è troppo proiettato a guardare al Colle senza pensare che in questo momento sarebbe meglio tenere lo sguardo fisso su piazzale Clodio dove a fine luglio il Tribunale civile deciderà l'appartenenza del simbolo del Movimento che il suo fondatore Beppe Grillo ha rivendicato.

Quindi il sindaco di Napoli, che ha un piede in Casa Riformista e l'altro in Progetto Civico Italia di Edoardo Onorato, sul palco dell'otto luglio salirà davvero come padrone di casa. Tanto c'è ancora tempo per ricucire gli strappi, rinsaldare le future alleanze e semmai anche a convincere Conte ad ammorbidirsi su Renzi.

Del resto la riforma elettorale è ancora poco chiara e non è stata neppure discussa in Aula. E poi chi assicura che la strategia di Schlein e Conte funzionerà con uno scaffato della politica come Matteo Renzi ben consapevole che il suo 3,8% di consensi è decisivo tanto per la vittoria quanto per la sconfitta.



Il fatto La Squadra Mobile segue la pista di un movente personale per l'omicidio del 32enne

Omicidio Porta Capuana, al setaccio la vita privata di Alessandro Grivano

NAPOLI - «Hasta la muerte». Fino alla morte. È una delle frasi che Alessandro Grivano aveva scelto di affidare ai suoi profili social.

Accanto, fotografie in posa, canzoni neomelodiche intrise di richiami alla criminalità, dita rivolte verso l'obiettivo a imitare una pistola, cuori, catene, sangue e simboli che raccontavano un immaginario fatto di sfida e appartenenza. Oggi quelle immagini assumono il sapore di una tragica premonizione. Grivano, 32 anni, sposato e padre di due figlie, è stato assassinato nella notte tra giovedì e venerdì a pochi passi da Porta Capuana. Mancava meno di un mese al suo trentatreesimo compleanno. Intorno all'una percorreva in scooter piazza Sant'Anna a Capuana, non lontano dalla sua abitazione nel Borgo Sant'Antonio Abate, quando qualcuno lo ha affiancato esplodendo un solo colpo di pistola, risultato fatale. Il proiettile lo ha raggiunto al torace.

Un automobilista di passaggio ha tentato disperatamente di salvarlo trasportandolo verso



l'ospedale, ma il suo cuore ha smesso di battere durante il tragitto.

La Squadra Mobile di Napoli, coordinata dalla Procura, non esclude alcuna ipotesi. Tuttavia, con il trascorrere delle ore, prende consistenza una pista diversa da quella di un regolamento di conti di camorra. Gli investigatori stanno infatti concentrando l'attenzione sulla vita privata della vittima, ipotizzando che dietro il delitto possa nascondersi una vendetta maturata nell'ambito di una relazione personale o comunque un contrasto

estraneo alle dinamiche criminali organizzate.

Per questo motivo vengono ascoltati familiari, amici e conoscenti. Gli investigatori stanno ricostruendo ogni contatto delle ultime settimane, analizzando telefonate, messaggi, spostamenti e frequentazioni. Un ruolo decisivo potrebbe averlo anche la videosorveglianza. Le telecamere installate tra Porta Capuana, l'ex Prefettura e lo storico mercato del Buvero sono già state acquisite e vengono esaminate fotogramma dopo fotogramma nella speranza di individuare il killer e l'eventuale via di fuga.

Il nome di Alessandro Grivano non era nuovo alle cronache giudiziarie.

Nel 2019 comparve nell'inchiesta della Procura di Napoli sulle truffe agli anziani, un'organizzazione che, secondo gli investigatori dell'epoca, operava sotto l'influenza del clan Contini. Grivano venne sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e nel 2022 fu condannato a due anni e sei mesi.

In quel procedimento, però, i

giudici escludono l'aggravante mafiosa e non gli venne mai contestata l'appartenenza al clan.

Quella vicenda rappresenta comunque uno dei tasselli che la Mobile sta riesaminando, pur ritenendo, allo stato, che il passato giudiziario non costituisca il movente più probabile dell'omicidio.

Sui social il trentaduenne alternava fotografie di famiglia a frasi dal tono provocatorio. «Mentre voi pensate di andare, io sono già andato e pure tornato», scriveva in uno degli ultimi post. Un linguaggio di sfida che oggi viene analizzato insieme ai rapporti personali e alle conoscenze della vittima.

L'inchiesta procede senza sosta. Gli investigatori cercano risposte in ogni dettaglio, consapevoli che dietro quel colpo esploso nel cuore della notte potrebbe nascondersi una storia molto diversa da quella che, nelle prime ore, sembrava scritta dal passato giudiziario della vittima. La verità, ancora una volta, potrebbe trovarsi nella sua vita privata più che nei suoi precedenti.



**COLPITO
A MORTE
MENTRE ERA
IN SCOOTER**

*Il passato
nelle truffe
agli anziani,
le frasi di sfida
sui social
e le ultime ore
di vita
al centro
dell'inchiesta*

Minacce e aggressioni al rivale in amore: arrestato il cognato del boss Troncone

NAPOLI - Per oltre due anni avrebbe trasformato la vita della sua vittima in un incubo fatto di aggressioni, pedinamenti, minacce di morte e violenze, costringendola perfino a lasciare temporaneamente l'Italia.

Per questo i carabinieri del Nucleo Operativo di Napoli Bagnoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di Luca Troncone, 47 anni, ritenuto vicino all'omonimo clan camorristico e cognato del boss Vitale Troncone, detenuto al regime del 41-bis. L'uomo è gravemente indiziato dei reati di atti persecutori, lesioni, minacce e rapina aggravati dal metodo mafioso. Secondo gli investigatori, avrebbe preso di mira un incensurato, "colpevole" di aver avuto una relazione sentimentale con una donna ritenuta vicina a un esponente di vertice del clan. L'indagine ricostruisce una lunga escalation di intimidazioni ini-

ziata nel 2023 e proseguita fino all'aprile scorso. La vittima sarebbe stata più volte aggredita e minacciata con frasi inquietanti: «Ti brucio nell'acido, ammazzo te e pure loro se voglio perché qua comando io», fino ad arrivare a «Ti taglio la gola, ti sparo». L'obiettivo, secondo l'accusa, era costringerla ad abbandonare il quartiere di Fuorigrotta e interrompere qualsiasi contatto con la donna. Le violenze sarebbero culminate in due episodi particolarmente gravi. Il primo all'esterno di una discoteca di Varcaturò, dove la vittima sarebbe stata aggredita. Il secondo pochi giorni dopo, quando il 47enne l'avrebbe nuovamente assalita, impossessandosi anche del casco che indossava. Un clima di terrore che avrebbe spinto l'uomo a rifugiarsi per circa due settimane in Francia, temendo per la propria incolumità. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Dda di Napoli, hanno permesso di ricostruire nei dettagli la vicenda attraverso l'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosor-



veglianza, le testimonianze raccolte e gli ulteriori riscontri investigativi che hanno consentito di delineare il quadro accusatorio. Per la Procura, le condotte contestate sarebbero state caratterizzate dall'utilizzo del metodo mafioso, sfruttando il peso intimidatorio derivante dalla vicinanza al clan Troncone per annientare psicologicamente la vittima e costringerla a modificare radicalmente le proprie abitudini di vita. Ora sarà il processo ad accertare le responsabilità dell'indagine.





Il caso La rabbia del papà di Francesca Tucci, tre medici iscritti nel registro degli indagati come atto dovuto, martedì il conferimento dell'incarico per l'autopsia

«Ho pagato per vedere morire mia figlia»

AFRAGOLA— «Ho pagato e, nonostante questo, ho visto morire mia figlia». È racchiuso in queste parole tutto il dolore di Vincenzo Tucci, padre di Francesca Tucci, la 24enne di Afragola deceduta lo scorso 2 luglio nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Cardarelli di Napoli dopo un doppio intervento chirurgico eseguito in regime di intramoenia. L'amaro sfogo del genitore arriva mentre la Procura di Napoli continua a fare luce sulle cause del decesso della giovane, affetta da una patologia congenita dell'apparato digerente. Il sostituto procuratore Mario Canale, della sezione «Lavoro e colpe professionali», ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha disposto il sequestro della salma per consentire lo svolgimento dell'autopsia. Nel registro degli indagati, come atto dovuto per

consentire gli accertamenti tecnici irripetibili e garantire il diritto di difesa, sono stati iscritti i nomi di tre sanitari del Cardarelli: il chirurgo Felice Pirozzi, Giuseppe Magno e Francesca Duro. Il conferimento dell'incarico ai consulenti nominati dalla Procura è stato fissato per martedì prossimo. Francesca era stata sottoposta a un primo intervento chirurgico il 29 giugno. A seguito dell'insorgere di complicazioni cliniche, il 1° luglio era stata nuovamente operata. Le sue condizioni sono poi precipitate fino al decesso, avvenuto nella mattinata del 2 luglio. La famiglia della giovane, assistita dagli avvocati Massimo Lanna, Massimo D'Errico e Francesco Petruzzi, ha presentato denuncia chiedendo di accertare eventuali responsabilità. Al fianco dei legali ci saranno anche consulenti di parte

che seguiranno gli accertamenti autoptici. Tra questi il medico legale Luca Scognamiglio, già impegnato in un altro delicato procedimento giudiziario, e il professor Maurizio Gentile. «Faremo tutto il necessario per accertare la verità su quanto accaduto», spiegano i legali della famiglia, sottolineando come l'autopsia rappresenti un passaggio decisivo per chiarire se vi siano stati errori o eventuali profili di responsabilità nell'assistenza sanitaria prestata alla giovane paziente. L'esame autoptico dovrà ricostruire le cause della morte e verificare l'eventuale nesso tra gli interventi chirurgici, le complicanze sopraggiunte e il decesso. Solo all'esito delle consulenze medico-legali la Procura potrà valutare gli sviluppi dell'inchiesta e l'eventuale posizione dei sanitari coinvolti.

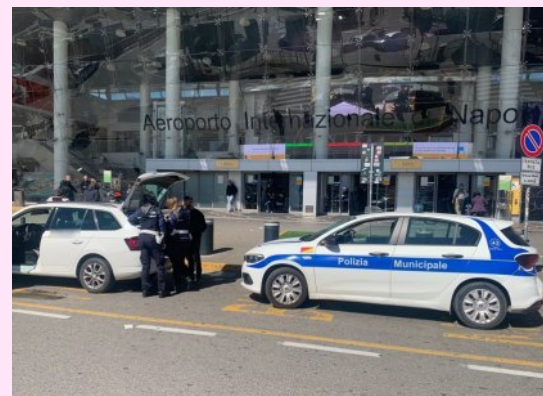
CAOS A LICOLA: IL MINORE TROVATO CON LA DROGA NASCOSTA IN UN PORTA-CARAMELLE Folla contro i carabinieri per il fermo di un pusher di 16 anni

NAPOLI -Un sedicenne fermato con la droga e una ventina di persone, tra adulti e ragazzi, che circondano i carabinieri nel tentativo di impedirne l'arresto e favorirne la fuga. È accaduto nella serata del 3 luglio a Licola Mare, dove i militari della stazione di Pozzuoli hanno vissuto momenti di forte concitazione durante un normale controllo del territorio. Erano da poco passate le 20 quando la pattuglia, in transito lungo via Licola Mare, ha notato un gruppo di giovani. Alla vista della gazzella uno di loro si è dato immediatamente alla fuga, facendo scattare l'inseguimento. Bloccato dopo poche decine di metri, il motivo della corsa è apparso subito evidente. Il sedicenne aveva con sé un ingegnoso sistema per occul-

tare la droga. In tasca custodiva un cofanetto di caramelle modificato artigianalmente con calamite e nastro adesivo, studiato per essere agganciato sotto lo scooter e sfuggire ai controlli. All'interno c'erano 4 dosi di cocaina, quattro di crack e due di hashish già pronte per lo spaccio. Ma è durante le fasi dell'arresto che la situazione è degenerata. Il minorenne ha iniziato a divincolarsi con violenza, sferrando calci contro l'auto di servizio, mentre una ventina di persone si è avvicinata ai militari cercando di ostacolare il loro intervento. Il gruppo avrebbe cercato di creare le condizioni per consentire al giovane di scappare. Il minorenne è stato trasferito nel Centro di Prima Accoglienza dei Colli Aminei.

I CONTROLLI

Capodichino, stretta contro taxi e Ncc abusivi: sequestri e 197 sanzioni in sei mesi



NAPOLI — Prosegue la stretta della Polizia Locale di Napoli contro l'abusivismo nel trasporto passeggeri all'aeroporto di Capodichino. Con l'aumento del traffico turistico legato alla stagione estiva, gli agenti dell'Unità Operativa Aeroporto hanno intensificato i controlli nell'area dello scalo per contrastare le irregolarità nel settore del trasporto pubblico non di linea, tutelando sia i viaggiatori sia gli operatori autorizzati.

L'ultimo servizio di controllo ha portato all'elevazione di cinque verbali per diverse violazioni. I casi più gravi hanno riguardato due conducenti sorpresi a svolgere abusivamente l'attività di noleggio con conducente (Ncc), utilizzando veicoli privi della prescritta destinazione d'uso. Per entrambi è scattato il ritiro immediato della patente ai fini della sospensione e il sequestro amministrativo dei mezzi, finalizzato alla successiva confisca. Nel corso delle verifiche gli agenti hanno inoltre accertato un caso di circolazione con un veicolo già sottoposto a fermo amministrativo, un'altra violazione relativa al mancato aggiornamento della carta di circolazione dopo il cambio di residenza del proprietario, con conseguente ritiro del documento, e hanno sanzionato un conducente Ncc regolare sorpreso a prelevare passeggeri al di fuori delle aree autorizzate. L'attività rientra in un piano di controlli costante predisposto dalla Polizia Locale nell'area aeroportuale, dove il fenomeno dell'abusivismo rappresenta uno dei principali problemi soprattutto durante i mesi di maggiore afflusso turistico. Il bilancio del primo semestre del 2026 conferma l'intensità dell'azione di contrasto. Da gennaio sono stati elevati 197 verbali per violazioni legate al trasporto pubblico non di linea e all'utilizzo irregolare dei veicoli nell'area di Capodichino. Tra questi figurano otto sanzioni nei confronti di conducenti Ncc abusivi, con contestuale ritiro della patente e sequestro del veicolo, 54 verbali a tassisti per violazioni del regolamento comunale e 135 sanzioni ad autisti Ncc che effettuavano il prelievo dei passeggeri in punti non autorizzati. Per i tassisti irregolari le contestazioni hanno riguardato, tra l'altro, la sosta abusiva a fini di noleggio, il carico di clienti fuori dagli stalli consentiti, l'applicazione di tariffe predeterminate senza rilascio della ricevuta e lo svolgimento del servizio al di fuori del turno aeroportuale assegnato. In questi casi è prevista anche la segnalazione all'Ufficio Trasporto Pubblico del Comune per l'eventuale sospensione della licenza. L'obiettivo dell'Amministrazione e della Polizia Locale è garantire maggiore legalità all'interno dello scalo, contrastando la concorrenza sleale e offrendo ai turisti un servizio di trasporto regolare, sicuro e conforme alle norme vigenti.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it



+39 377 39 06 780





Il caso Andrea Volpe e Massimiliano Natella non aderiscono al Pd ma i socialisti sospettano del tradimento di un fuoco amico

Di chi è la «manina» che sta cercando di indebolire il Psi?

Angela Cappetta

SALERNO - Cambi di casacca che pesano. Il Psi che perde pezzi da novanta come il consigliere regionale Andrea Volpe (nella foto) e l'assessore all'Ambiente del Comune di Salerno Massimiliano Natella. Il Pd che li acquisisce e si fortifica. Poi la smentita che, dopo tante voci ufficiose che circolano sotto forma di confidenze, viene ufficializzata in una nota stampa. Succede tutto nel giro di un paio d'ore.

L'emittente televisiva *Lira Tv* annuncia nell'edizione del Tg delle 14 che Volpe e Natella stanno per abbandonare i socialisti di Enzo Maraio per transitare nel Pd di Piero De Luca. Ma non è vero. Tutte le verifiche non forniscono riscontri ufficiali, tuttavia il dubbio ancora persiste e le voci che parlano di un cambio di casacca non si placano. Poi poco prima delle quattro di pomeriggio il mistero ha fine. Una nota del segretario provinciale di «Avanti Psi» Silvano Del Duca smentisce qualsiasi fuga dal par-

tito. ««Avanti Psi» è un partito unito e compatto, grazie alla leadership di Enzo Maraio, sempre più protagonista del dibattito politico nazionale, e che cresce come ha dimostrato sia alle regionali che alle ultime amministrative». La cosa sarebbe potuta finire qua e guadagnarsi un trafiletto nella pa-

**IL MISTERO
SI È INFITTITO
DOPO
LA SMENTITA
DEL PASSAGGIO
AL PD
DI VOLPE
E NATELLA
ANNUNCIATO
DA LIRA TV**

gina di cronaca politica. Invece Del Duca lancia un sospetto insinuando che a diffondere la falsa informazione sia stata la «strana manina di qualcuno che delegittima». Di chi sarebbe questa manina? E perché dovrebbe farlo?

Il segretario provinciale socialista è sibillino e regala alla stampa la possibilità di montare un caso e la curiosità di scoprire a chi appartenga quella manina. Un indizio lo fornisce Del Duca affermando che la «manina» apparterebbe a «qualche amico del centrosinistra intento a diffondere voci e polemiche per strumentalizzare, più o meno correttamente, il lavoro della stampa». «Evidentemente - aggiunge - la crescita del partito dà fastidio a qualcuno». Ora, volendo cimentarsi in una prova da detective e cercando di andare per esclusione, si potrebbe pensare che l'unico partito di centrosinistra che potrebbe aver cercato di «delegittimare» i socialisti sia il Pd che a Salerno significa Progressisti, perché gli altri partiti che gravitano nell'area di sinistra (Avs) dai dem e dai progressisti hanno sempre preso le distanze e non sono rimasti in silenzio di fronte ai socialisti che hanno approfittato della rottura del campo largo a Salerno per sostenere De Luca. Quindi davvero il tradimento viene dal fuoco amico?

DIREZIONE PD

**Iannuzzi rilancia
il partito:
festa dell'Unità
e largo ai giovani**



SALERNO - Erano anni che la direzione provinciale del Pd non si riuniva e finalmente venerdì sera nella sede di via Manzo si è sentito di nuovo rumore di vita.

Prima il saluto del segretario regionale Piero De Luca, poi la relazione introduttiva del coordinatore provinciale Giovanni Coscia ed infine è stato Tino Iannuzzi, presidente e mattatore dell'assemblea dem, a tenere le redini della discussione sull'attività politica da mettere in campo per affrontare la campagna di adesione 2026 (il vecchio tesseramento, tanto per intendersi). Inutile negare che negli ultimi anni il partito dem salernitano ha perso molti tesserati e la decisione del partito alle ultime amministrative di non presentare il simbolo e di sfilarsi dalla questione Vincenzo De Luca ha creato ancora più malumori interni. Ma adesso «la parola d'ordine - afferma l'ex deputato Iannuzzi - è rafforzare il partito sul territorio con una serie di iniziative nei circoli locali, avviare un'opera di coinvolgimento maggiore dei giovani e recuperare energie e risorse».

Ecco dunque la strada tracciata da chi fa politica da almeno quaranta anni: organizzare una festa provinciale dell'Unità a Salerno in autunno, rilanciare la formazione politica e lavorare «assiduamente ed uniti» alle elezioni amministrative del 2027 che coinvolgeranno comuni importanti come Battipaglia, Eboli, Mercato San Severino e Castel di Sangro.

Frattanto è stato approvato il bilancio e nominati i 17 membri della segreteria.

**OBIETTIVO
INIZIATIVE
NEI CIRCOLI
E MAGGIORE
PRESENZA
SUL
TERRITORIO**



Preso il vandalo degli scooter La ricreazione è davvero finita

Il fatto Individuato dagli uomini del NOS
Ricostruita la doppia serie di episodi in città

Duca Minimo

SALERNO - Gli uomini del Nucleo Operativo Speciale (NOS) della Polizia Municipale di Salerno – struttura recentemente istituita dal Comune e operativamente coordinata dal sindaco Vincenzo De Luca – hanno identificato un giovane salernitano, D.M., 20 anni, ritenuto responsabile di due distinti episodi di vandalismo che nelle scorse settimane avevano suscitato forte indignazione in città. Il primo episodio si è verificato in Piazza San Francesco, dove il ragazzo sarebbe stato ripreso mentre, con violenti calci, faceva cadere alcuni scooter regolarmente parcheggiati, provocando danni ai mezzi.

Le immagini, circolate rapidamente sul web, avevano generato un'ondata di proteste da parte dei residenti e degli utenti che avevano assistito alla scena tramite i video diffusi online, alimentando un clima di forte preoccupazione per la sicurezza e il decoro urbano.

Il secondo episodio, ancora più eclatante, è avvenuto in Piazza Amendola, a pochi metri dalla Questura: il giovane avrebbe scalato il tettuccio di un'ambulanza della Croce Rossa Italiana, parcheggiata nell'area, per poi lanciarsi con uno skateboard, utilizzando il mezzo di soccorso come una rampa improvvisata.

Il gesto, pubblicato dallo stesso D.M. sul proprio profilo Instagram, non solo avrebbe potuto causare danni a un veicolo destinato alle emergenze sanitarie, ma rappresenta anche un grave atto di inciviltà e disprezzo verso un bene pubblico essenziale per la tutela della salute dei cittadini.

Il video, diventato virale, ha ulteriormente amplificato l'indignazione della comu-



Nota del legale dopo il sequestro preventivo disposto dalla Procura

Frode sui bonus edilizi, l'avvocato Vitale: «Mio assistito totalmente estraneo ai fatti»

SALERNO - In merito all'inchiesta della Procura di Salerno sulla maxi frode legata ai bonus edilizi, che coinvolge centinaia di indagati in diverse procure italiane, l'avvocato Giuseppe Vitale (Pellezzano) interviene per chiarire la posizione del proprio assistito E.B., destinatario di una misura cautelare reale con sequestro preventivo dei beni finalizzato alla confisca per equivalente. Il legale precisa che E.B. si ritiene "assolutamente estraneo ai fatti contestati" e che il suo coinvolgimento sarebbe «purtroppo, suo malgrado, solo formale». Vitale sottolinea di essere al lavoro per definire la strategia difensiva più opportuna, con l'obiettivo di



far emergere «la più assoluta e ferma estraneità» del suo assistito, confidando pienamente nell'operato della magistratura. L'avvocato evidenzia inoltre la complessità e vastità della vicenda, che – come riportato dai media nazionali – coinvolge centinaia di soggetti e ha portato all'applicazione di numerose

misure cautelari personali e reali in diverse parti d'Italia. Vitale conclude definendo «doverosa» questa precisazione, a tutela dei diritti del proprio assistito e del principio costituzionale di presunzione d'innocenza, particolarmente rilevante alla luce della grande risonanza mediatica del caso.

nità.

Le indagini condotte dagli agenti del NOS – attraverso l'analisi delle telecamere di videosorveglianza, dei filmati circolati online e dei contenuti social – hanno consentito di ricostruire con precisione la dinamica dei fatti e di identificare il presunto autore. Nei confronti del giovane sono stati adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente, in relazione ai danni causati e ai comportamenti tenuti, con l'obiettivo di ristabilire un chiaro segnale di legalità. Il Nucleo Operativo Speciale prosegue così la propria attività di contrasto al degrado urbano e alla microcriminalità, con interventi mirati nelle aree più sensibili della città.

L'azione del NOS conferma la linea di tolleranza zero verso episodi che minano la sicurezza, il decoro e il rispetto dei beni pubblici, rafforzando la presenza delle istituzioni sul territorio e la risposta immediata ai fenomeni di vandalismo.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN



L'inaugurazione Spazi verdi, nuova illuminazione e nebulizzazione anti-caldo, Mastella: «La chiamerei piazza del dialogo»

Piazza Risorgimento cambia volto: Benevento inaugura la sua nuova agorà

BENEVENTO - Una piazza restituita ai cittadini, destinata a diventare il nuovo salotto urbano di Benevento. Dopo mesi di lavori è stata inaugurata ieri sera la nuova piazza Risorgimento, completamente trasformata grazie a un importante intervento di riqualificazione che ha cancellato l'immagine del grande parcheggio asfaltato per lasciare spazio a un luogo pensato per l'incontro, la socialità e gli eventi. Al taglio del nastro hanno partecipato centinaia di cittadini insieme agli amministratori comunali. A sintetizzare il significato dell'opera è stato il sindaco Clemente Mastella, che ha proposto simbolicamente di aggiungere un secondo nome alla piazza. «Se potessi la chiamerei piazza Risorgimento e del dialogo. Vorrei che qui giovani e anziani si incontrassero, che le famiglie vivessero questo spazio e che le persone discutessero anche con idee diverse, ma sempre nel rispetto reciproco. È questo il senso della democrazia e della convivenza civile». Il primo



cittadino ha definito la riqualificazione una delle opere più significative realizzate dalla sua amministrazione. «Quando arrivai a Benevento qui c'era soltanto un parcheggio. Oggi restituiamo alla città una piazza che recupera finalmente la sua funzione originaria». Mastella ha poi rivolto un appello ai cittadini affinché il nuovo spazio venga preservato da atti vandalici. «È un patrimonio di tutti e va custodito con senso civico». La cerimonia è stata accompagnata dalla benedizione impartita dall'arcivescovo Michele Autuoro, che ha affidato simbolicamente

alla comunità uno spazio destinato a diventare punto di riferimento per la vita cittadina. Soddisfatto anche l'assessore ai Lavori pubblici Mario Pasquariello, che ha parlato della restituzione ai beneventani di «forse la piazza più importante della città». «Per anni è stata una semplice distesa di asfalto. Oggi torna a essere una vera agorà, pronta a ospitare manifestazioni culturali, eventi e momenti di aggregazione». Il progetto, elaborato dall'Ufficio Tecnico comunale, recupera l'impianto originario ideato negli anni Trenta dall'architetto Luigi Pic-

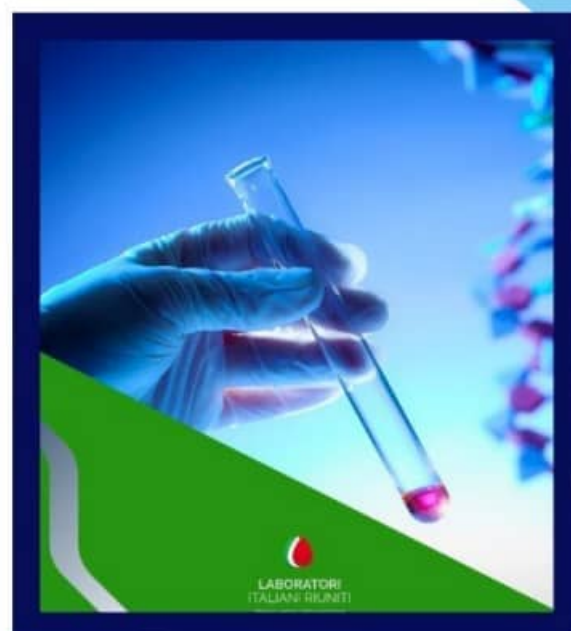
cinato, valorizzando le architetture razionaliste del liceo classico "Giannone" e della scuola "Mazzini". La nuova pavimentazione in pietra vulcanica, il porticato rivestito in travertino, le coperture in carpenteria metallica, le grandi fioriere utilizzabili anche come sedute, le aree verdi e il futuro infopoint turistico cambiano completamente il volto dell'area. Particolarmente apprezzata dai cittadini la nuova illuminazione artistica progettata dal light designer Filippo Cannata, con la collaborazione dell'ingegnere Antonio Iannuzzi, capace di valorizzare il prospetto del liceo e l'intero porticato, regalando alla piazza un'immagine suggestiva anche nelle ore serali. Tra le novità spicca anche il sistema di nebulizzazione ad alta pressione installato lungo il porticato, studiato per offrire sollievo durante le giornate più calde e rendere più confortevole la permanenza nella piazza, seguendo modelli già adottati in numerose città italiane ed europee.

AVELLINO

Autocarro in fiamme in pieno centro

AVELLINO - Un autocarro adibito allo sgombero di cantine è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme nella tarda mattinata di oggi ad Avellino. L'incendio è divampato intorno alle 12.40 in via Roma, facendo scattare l'allarme tra automobilisti e passanti. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i vigili del fuoco del Comando provinciale con un'autopompa serbatoio e un'autobotte. I pompieri hanno domato rapidamente il rogo, evitando che le fiamme si propagassero ad altri veicoli o alle abitazioni vicine, e hanno poi provveduto alla completa messa in sicurezza dell'area. Il mezzo trasportava materiale di risulta proveniente da attività di sgombero. Secondo una prima ricostruzione, all'origine dell'incendio potrebbe esserci stato un corto circuito, favorito anche dalle elevate temperature. Nessuna persona è rimasta ferita.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Portico di Caserta La tragedia nella zona industriale di via San Giovanni, le due vittime viaggiavano su una bici elettrica e un ciclomotore

Travolti da un furgone: morto un pakistano, ferito un connazionale

PORTICO DI CASERTA - Una mattinata di lavoro si è trasformata in tragedia nella zona industriale di Portico di Caserta, dove un violento incidente stradale è costato la vita a un cittadino pakistano e ha provocato il ferimento di un suo connazionale. Il drammatico schianto si è verificato lungo via San Giovanni, nei pressi della rotonda che costeggia l'area fitness all'aperto, un'arteria particolarmente trafficata dai mezzi diretti verso le aziende della zona. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio dei carabinieri, i due uomini stavano rientrando dopo una prova di lavoro. Uno era in sella a una bicicletta elettrica, l'altro viaggiava a bordo di un vecchio ciclomotore tipo "Ciao". Giunti all'incrocio, per cause ancora in fase di accertamento, si sarebbero immessi sulla carreggiata senza accorgersi dell'arrivo di un furgone Iveco che stava sopraggiungendo. L'impatto è stato violentissimo. Il conducente della bici elettrica è stato travolto in pieno ed è morto praticamente sul colpo

a causa delle gravissime lesioni riportate. I sanitari del 118, giunti rapidamente sul posto, hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma ogni sforzo si è rivelato inutile e non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Il connazionale che si trovava sul ciclomotore è rimasto invece ferito ed è stato trasportato in ospedale per le cure del caso. Le sue condizioni hanno richiesto il ricovero, ma secondo le prime informazioni non sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione competente, che hanno effettuato i rilievi tecnici e avviato le indagini per ricostruire con precisione la dinamica del sinistro.

Gli investigatori stanno raccogliendo testimonianze e verificando l'eventuale presenza di telecamere di videosorveglianza nella zona, che potrebbero aver ripreso gli ultimi istanti prima dello schianto.

Al vaglio anche il rispetto della segnaletica stradale e delle precedenze all'incrocio, elementi che potrebbero risul-

tare determinanti per accertare eventuali responsabilità. Il conducente del furgone si è fermato subito dopo l'impatto, collaborando con le forze dell'ordine.

L'incidente ha provocato pesanti ripercussioni sulla circolazione nella zona industriale, con il traffico rimasto rallentato per diverse ore per consentire i soccorsi e le operazioni di rilievo. La tragedia riporta l'attenzione sulla sicurezza di un tratto di strada spesso interessato dal passaggio contemporaneo di mezzi pesanti, autovetture e veicoli a due ruote. I residenti chiedono da tempo interventi per migliorare la viabilità e rendere più sicuro l'incrocio di via San Giovanni, considerato uno dei punti più delicati dell'area industriale di Portico di Caserta. La notizia della tragedia si è diffusa rapidamente tra i lavoratori della zona industriale, dove molti conoscevano i due cittadini stranieri. Nelle prossime ore saranno raccolti ulteriori elementi utili a chiarire le responsabilità del drammatico incidente

IL CASO

Caserta, alleanza tra Asl e famiglie contro il fenomeno Hikikomori

Aristide Barbato

CASERTA – C'è una porta chiusa. Dietro, il silenzio di una stanza illuminata soltanto dalla luce di uno schermo. Davanti, una famiglia che prova ogni giorno a tendere una mano senza sapere come raggiungere il proprio figlio. È la realtà degli Hikikomori, giovani che scelgono il ritiro sociale estremo rinunciando alla scuola, al lavoro e ai rapporti con il mondo esterno. Un fenomeno in costante crescita anche in Campania, al quale il territorio casertano prova ora a dare una risposta concreta. L'Asl Caserta e l'associazione Hikikomori Italia Genitori hanno infatti sottoscritto una convenzione che rappresenta un passo importante nella presa in carico delle famiglie e delle persone che vivono questa condizione. L'accordo punta a rafforzare la collaborazione tra sanità pubblica e associazionismo, creando una rete di sostegno capace di accompagnare chi affronta quotidianamente il dramma dell'isolamento sociale. Alla associazione sono state affidate attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alle famiglie, oltre a servizi di accoglienza e supporto per i parenti delle persone ritirate socialmente. Un ruolo centrale sarà svolto anche dai gruppi di auto mutuo aiuto guidato, che consentiranno ai familiari di confrontarsi con chi vive le stesse difficoltà e di condividere esperienze e strategie. L'obiettivo è favorire un percorso di presa in carico integrato, capace di intercettare precocemente le situazioni di disagio e costruire risposte personalizzate. Il fenomeno degli Hikikomori continua infatti a destare forte preoccupazione. Il ritiro avviene spesso in modo graduale: inizialmente si riducono le uscite, poi si abbandonano la scuola e le relazioni sociali fino a trasformare la propria camera nell'unico luogo percepito come sicuro. Dietro questa scelta si nascondono spesso ansia sociale, paura del giudizio, difficoltà relazionali e una crescente incapacità di affrontare le pressioni della vita quotidiana. Per i genitori la situazione rappresenta una delle prove più dolorose.

L'Hikikomori è il ritiro sociale volontario che oggi intrappola tra i 50.000 e i 200.000 ragazzi nel nostro Paese. Ma come ci siamo arrivati? E, soprattutto, come si fa a bussare a quella porta senza sperando che si apra finalmente? Chi sono questi ragazzi? Giovani che invertono il ritmo sonno-veglia, dormendo di giorno per evitare i familiari e vegliando di notte, quando il mondo tace. Rifiutano la scuola, il lavoro, abbandonano gli hobby. Si tratta di un fenomeno trasversale, che non guarda in faccia al portafoglio o alla geografia. Il ritiro avviene per gradi. All'inizio sembra stanchezza, poi diventa assenza, infine reclusione. Oltre i sei mesi, la cronicità trasforma la camera in una cella dorata. Loro odiano la propria vita, sì, ma sono condannati a un circolo vizioso. L'ansia sociale, la paura del giudizio, la pressione di una società che ti chiede di essere costantemente perfetto li spinge a cercare un altrove. Il genitore che sbatte la testa contro quel muro di gomma sente spesso ripetere una frase tagliente: io sto bene. Avere a che fare con un figlio hikikomori è la sfida più straziante per un genitore. La convenzione siglata tra Asl Caserta e Hikikomori Italia Genitori rappresenta quindi un segnale importante.





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

PASSION NEVER ENDS

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

EURO 2032

IL NEO PRESIDENTE DELLA FIGC MALAGÒ VUOLE NON SOLO I CINQUE STADI DA INDICARE ALL'UEFA MA ANCHE UNA SHORT LIST DI IMPIANTI PRONTI A SUBENTRARE IN CASO DI PROBLEMI O RITARDI NEI LAVORI

Dossier stadi pronto per fine luglio: l'Arechi resta ancora in corsa

Umberto Adinolfi

Il presidente della Figc ha parlato delle figure di direttore e commissario tecnico: "Maldini-Conte? Non mi fossilizzerei su certi nomi. C'è un terzo candidato? Quando le scadenze sono a ridosso, uno ha un piano B e anche un piano C". Il casting per i ruoli di direttore e commissario tecnico, ma non solo. A parlarne il presidente della Figc, Giovanni Malagò, in occasione del secondo incontro col Ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi. "Maldini-Conte? La risposta è semplice - ha risposto il numero uno della Federcalcio in merito all'eventuale incompatibilità tra i due -, uno potrebbe fare anche un altro ruolo perché non mi sembrano in concorrenza. Fanno mestieri diversi ma non mi fossilizzerei su certi nomi. C'è un terzo candidato? Quarto, quinto... Nella vita, quando i tempi sono stretti e i problemi sono grossi, e soprattutto le scadenze anche sul campo sono a ridosso, uno un piano B e magari anche un piano C ce l'ha". Nel suo primo Consiglio Federale Malagò ha spiegato



che entro la prossima settimana saranno annunciate le nomine di Dt e Ct. Sul tavolo delle urgenze di Malagò c'è anche Euro 2032. Non fosse solo per la scadenza del 31 luglio prossimo, entro la quale andranno indicati all'Uefa i cinque stadi per l'Europeo in condivisione con la Turchia. "Una riunione di cui sono soddisfatto, c'era un clima eccellente - ha commentato il presidente della

Figc -. Entro il 31 luglio ci aspettiamo risposte certificate meglio da parte di quello che sono gli stadi da inserire nel dossier. L'Uefa su questo ha delle scadenze proprio obbligate. Mi sento di dire che è un'opportunità per il Paese: ci potranno essere degli stadi pronti a supportare i cinque impianti iniziali, perché magari da qui a quella data qualche problema potrà esserci. Secondo me

questo è molto positivo per il Paese perché c'è tutta un'accelerazione. I grandi eventi obbligano in un modo stringente".

Tra gli impianti in corsa ancora, anche nella sola veste - come ribadito da Malagò - di stadio "pronto a supportare" in caso di necessità, che tradotto dal politico vuol dire che potrebbe esserci anche una short list di seconda fascia dove inserire stadi

pronti ad entrare a partita in corso per ovviare magari a qualche ritardo registrato negli impianti di prima fascia. Riguardo a questo tema, erano presenti in giornata anche il commissario straordinario per gli stadi, Massimo Sessa, e il direttore esecutivo Uefa di Euro 2032 per l'Italia, Michele Uva. E prossimamente Malagò incontrerà il presidente della Uefa, Aleksander Ceferin.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata

WE
ARE
2026™

Tabellini, risultati e classifiche





Serie A Il mercato è bloccato dopo le spese faraoniche. Dopo aver perso Gila e Khalaili, il neo tecnico partenopeo deve ripartire dai tanti azzurri in rosa

Napoli, gli effetti del post-Conte sull'era griffata Max Allegri

La lettera d'addio del brasiliano

«Ero dato per finito, con te ho vinto»: il congedo di «Bat» Juan Jesus



Una lettera per dire addio. Juan Jesus saluta il Napoli. Dal 1 luglio, il calciatore brasiliano è svincolato, dopo non aver rinnovato il suo contratto con il club azzurro. Il congedo arriva con un lunghissimo messaggio: «Napoli mi ha fatto vivere emozioni che non avrei mai immaginato. Ho dato il mio 100% in tutte le 130 partite, per rispetto al lavoro che faccio e alla maglia che indossavo. Abbiamo vinto il terzo scudetto, dove abbiamo dominato, e il quarto, dove abbiamo meri-

tato di vincere dimostrando continuità e sacrificio. Sono arrivato da «finito» e vado via da vincitore, entrando nella storia. Anzi, da supereroe: da BatJuan». Poi i pensieri per Spalletti e Conte: «Devo ringraziare una persona molto importante nella mia carriera: Mister Spalletti. Lui è stato l'unico, insieme a Roberto Calenda, a credere in me in un momento in cui ero visto soltanto come un calciatore «finito». Mi ha dato fiducia, insieme al suo staff, e la possibilità di mostrare

realmente chi sono. E alla fine sappiamo tutti com'è andata. Grazie Mister: sei un allenatore fantastico e una persona eccezionale. Ti sarò sempre grato per quello che mi hai insegnato come calciatore, ma ancora di più come essere umano». Su Conte: «Mi ha allungato la carriera di almeno tre anni. La sua fame di vittorie e la sua passione per il lavoro mi hanno insegnato ancora di più a non mollare mai. Sei un vero condottiero vincente».

(sab.ro)

Sabato Romeo

C'è la data. Dopo la firma, il Napoli ha scelto l'11 luglio come data della presentazione di Massimiliano Allegri da neo-tecnico azzurro.

Al Teatro San Carlo si alzerà il sipario sulla nuova era tecnica, quella che porterà nelle celebrazioni del Centenario azzurro.

Una «New Era» che parte però col freno a mano.

Perché la società azzurra deve fare i conti con le restrizioni e un regime di sostenibilità che ora traballa.

Lo scorso gennaio il mercato fu bloccato per il mancato rispetto di obblighi federali, solo pochi giorni fa gli azzurri hanno evitato sanzioni dalla Uefa grazie all'ottimo lavoro degli scorsi anni.

Gli effetti dell'era Conte, di sessioni di mercato dispendiose si fanno sentire sugli equilibri del club azzurro, costretto a ragionare, ad aspettare, a vendere (e tanto) per poi poter investire. Non più su big ma giovani di prospettiva, ritornando al passato.

Lo scorso anno spese molto più del dovuto per calciatori che non meritavano.

Del mercato faraonico solo briciole.

Adesso è tutto fermo e a quanto pare il mercato del Napoli ri-

schia di essere paralizzato.

Perché se la priorità è vendere, in rosa ci sono 47 calciatori, ci vorrà tempo anche perché quasi nessuno – tranne il Napoli dello scorso anno – compra a luglio. Soprattutto se si tratta di calciatori non proprio di primissimo livello.

E allora ecco per Allegri c'è da fare di necessità virtù.

Lucca e Lang andarono via a gennaio e sperano in una nuova chance.

Beukema è stata una comparsa. Gutierrez non ha inciso. Marianucci non pervenuto.

De Bruyne un fantasma. Sono in due hanno giocato con regolarità: Milinkovic Savic e Hojlund ma il primo potrebbe salutare per far posto a Vicario. Gila, con il sorpasso del Milan, e Khalaili, vicino all'Inter, solo le prime due beffe di un mercato condizionato dai conti e dalla necessità di alleggerire le spese.

Resta però un punto di partenza importante che è l'entusiasmo di Allegri.

Il tecnico ritiene l'attuale rosa a disposizione più che competitiva per confermare lo status di squadra da Champions League, centrare l'obiettivo minimo del quarto posto e fare strada in Europa.

Per molti big potrebbe essere il «The last Dance», con l'ambizione di un altro ultimo giro di valzer.





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Serie B Il nuovo corso tecnico prende ufficialmente il via.

Il ds Stefanelli e il tecnico De Giorgio caricano la piazza. In difesa fari su Bettella

«Juve Stabia, sei la nostra grande chance per il futuro»

Sabato Romeo

Un nuovo inizio. La Juve Stabia vara la rivoluzione. Ufficiali gli ingressi di Enzo De Vito nel ruolo di responsabile dell'area e del progetto tecnico, del direttore sportivo Stefano Stefanelli e dell'allenatore Pietro De Giorgio. Accordo biennale anche per il tecnico e il ds (scadenza 30 giugno 2028).

Lo staff di De Giorgio sarà composto dal vice allenatore Guido Di Dona, dai collaboratori tecnici Gerardo Alfano e Andy Bangu, dal match analyst Giovanni Cesaroni, dai preparatori atletici Roberto De Luce e Fabiano Ponte e dal preparatore dei portieri Amedeo Petrazzuolo, confermato anche per la stagione 2026/2027.

«Conosco benissimo la piazza di Castellammare, i tifosi sono straordinari, sono convinto che ci saranno vicini durante la stagione. - ha affermato De Giorgio - Ringrazio la proprietà e il direttore per la fiducia, non vedo l'ora di iniziare».

Parole al miele di Stefanelli: «Sono molto felice e orgoglioso di iniziare questa nuova avventura a Castellammare di Stabia. - ha aggiunto Stefanelli - Arrivo in una piazza che vive di calcio, con

una tifoseria passionale e una storia importante, e questo rappresenta per me uno stimolo enorme. Ringrazio il presidente Guerri per la fiducia che ha riposto in me. Ai tifosi chiedo di starci vicino come hanno sempre fatto, il loro sostegno sarà fondamentale durante tutta la stagione. Da parte mia posso garantire massimo impegno, disponibilità e la volontà di dare tutto per questi colori». Occhi sul mercato.

La Juve Stabia deve resistere agli assalti di mezza serie B su Mosti.

Nelle ultime ore, il Sudtirol ha bussato per Giorgini ma il difensore vorrebbe provare il grande salto in serie A e spera di seguire Abate al Torino. Il Benevento è sintonizzato su Bellich.

In entrata è sempre più vicino Lucas Felipe.

Il centrocampista 26enne brasiliano è il primo obiettivo per sostituire Leone. Per la porta invece si lavora su Tommaso Cucchietti.

Il portiere è sotto contratto con il Potenza fino a giugno 2027 ma le sirene della serie B potrebbero favorire la trattativa. Per la difesa invece la Juve Stabia si è mossa per Bettella. Il difensore non apre al rinnovo con il Pescara e potrebbe essere il colpo per il pacchetto arretrato.

Nuovi target nella campagna acquisti degli irpini

Avellino, spunta Maggiore L'ex Salernitana obiettivo in mediana



Diversi affari in ghiaccio ma anche novità e sorprese. L'Avellino si prepara ad ufficializzare i primi acquisti del mercato estivo. Dopo gli arrivi già definiti dalla Juventus Next Gen di Faticanti e Moruzzi, contatti positivi nelle ultime ore per Emanuele Pecorino. Dalla Fiorentina invece è arrivato il via libera per il prestio dell'estremo difensore Martinelli e per l'esterno

Koaudio. Forcing per il trequartista Ilie: il rumeno del Nizza ha sbaragliato la concorrenza ed è il grande favorito. Il classe 2003 che ha avuto anche un colloquio con il ds Mario Aiello ed il tecnico Alessandro Nesta vorrebbe unirsi alla truppa irpina. L'Avellino spinge per un quadriennale ma bisogna trovare un punto di incontro tra richiesta e offerta. Per il centrocampo frenata per

Pyythia. Nelle ultime ore, il club irpino ha bussato alla porta dell'entourage di Giulio Maggiore per sondare la disponibilità ad un trasferimento al Parteanio-Lombardi. Il mediano, fresco di retrocessione in serie C con il Bari, è legato ai galletti fino al 2028 ma è da considerare in uscita. Il ligure ha ritrovato continuità in bianco-rosso con 29 presenze e 3 gol. (sab.ro)





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



LA STREGA

IL BENEVENTO DI PATRON VIGORITO RITROVA SULLA SUA STRADA VERSO LA SALVEZZA
INZAGHI, BARONI E BUCCHI: TRA PROMOZIONI, ESONERI E RIVINCITE

Sarà una serie B fatta di incroci e tanto amarcord in panchina

Oreste Tretola

Nel suo cammino nel prossimo campionato cadetto il Benevento incontrerà tre allenatori passati nel Sannio e che, in un modo o nell'altro, hanno lasciato il segno. A partire da Pippo Inzaghi che ha scelto di restare a Palermo, dopo la delusione per l'eliminazione in semifinale playoff col Catanzaro: dopo il 3-0 incassato in Calabria, ai rosanero non è riuscita la rimonta, vincendo 2-0 al Barbera. Superpippo andrà a caccia della terza promozione in A, dopo quella centrata un anno fa a Pisa e quella di Benevento nel 2020, quando stravinse il campionato a suon di record (18 punti di vantaggio sul Crotone se-



condo e appena 4 ko). Meno dominante il Benevento che si regalò per la prima volta la Serie A nove anni fa. Alla guida della Strega c'era Marco Baroni che, dopo l'esonero del febbraio scorso a Torino, ripartirà dal neoretrocesso Hel-

las Verona con l'obiettivo di riportarlo subito in Serie A. Il trainer fiorentino, nel torneo di B 2016/17, chiuse al quinto posto, superando poi ai playoff lo Spezia in gara secca, il Perugia in semifinale e il Carpi in finale. Baroni fu confermato

in A, ma esonerato dopo nove sconfitte nelle prime nove giornate (arrivò De Zerbi). Tornerà ad allenare in B, a distanza di sette anni (ultima volta ad Empoli nel 2019), Cristian Bucchi che ha vinto il girone B con l'Arezzo e ha già sfidato il Benevento in Supercoppa. All'ombra della Dormiente l'ex attaccante di Ascoli e Modena ha allenato nella stagione 2018/19: terzo posto ed eliminazione in semifinale playoff contro il Cittadella, con un clamoroso 0-3 interno, dopo la vittoria dell'andata al Tombolato per 1-2. A proposito di ex, è finita ai gironi l'avventura mondiale di Fabio Cannavaro, trainer giallorosso per 17 partite nella stagione 2022/23. L'ex difensore

di Parma e Juventus è CT dell'Uzbekistan che ha perso le tre gare nel gruppo K contro Colombia (1-3), Portogallo (5-0) e Congo (3-1). Lo scorso 30 giugno è scaduto il contratto che legava Gaetano Auteri al Benevento. Il tecnico siciliano, esonerato lo scorso 11 novembre dopo la vittoria di Foggia, cercava una nuova e stimolante avventura: sfumata l'ipotesi Igea Virtus (Serie D), lo ha cercato il Taranto che milita in Eccellenza e punta alla promozione in quarta serie, ma negli ultimi giorni si è fatto avanti con insistenza il Foggia. Auteri ha detto sì al club rossonerio, che sarà ripescato in C (è retrocesso) dopo il fallimento della Ternana, e firmerà un biennale.

SalernoFormazione

— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL

ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

FINANZIATE ULTERIORI **30** BORSE DI STUDIO

PROROGATA CHIUSURA ISCRIZIONI AL 12 LUGLIO

PROMO ESTATE 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ricevi:

100€

di sconto extra immediato

Le borse di studio saranno assegnate fino ad esaurimento disponibilità.

Scegli tra:

- Oltre 100 Corsi di Formazione Professionale
- 200 Master di Primo Livello
- 150 Master di Secondo Livello

Siamo aperti anche il sabato e la domenica

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

WhatsApp:
392 677 3781

Chiama ora:
338 330 418



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open


lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Serie C Dopo Galeotti la Salernitana ufficializza anche l'arrivo dell'esterno di difesa della Casertana: possibile anche la chiusura per Heinz. Molina ai saluti

Faggiano mette la freccia a destra: ecco Llano, e per la difesa c'è anche Heinz

Redazione Sport

Daniele Faggiano mette la freccia a destra. Dopo l'ufficialità dell'ingaggio di Cesare Galeotti il secondo acquisto della Salernitana porta il nome di Manuel Llano. L'esterno destro argentino, 26 anni, ha accettato la corte della Bersagliera dopo il termine del suo contratto con la Casertana, nella serata di ieri l'ufficialità dell'ingaggio da parte del club. Ha firmato un biennale per portarlo in granata, destinazione preferita ad alcune sirene giunte dalla B nelle ultime ore e al tentativo di rinnovo della stessa Casertana.

Llano rappresenterà una sorta di jolly per Serse Cosmi, in virtù di una comprovata duttilità, ma il suo innesto si inquadra come puntello sulla corsia destra, dove il tecnico umbro è rimasto privo di Cabianca, tornato alla Cremonese dopo la fine del prestito, e i dubbi sulla permanenza di Longobardi e Quirini, seguiti rispettivamente da Pescara e Cerignola. Alla corte di Federico Coppitelli il sudamericano si è adattato anche sulla corsia mancina, ma nelle sue corde ha caratteristiche per agire anche da braccetto difensivo destro o da terzino puro qualora Cosmi decidesse di variare sistema di gioco, lo scorso anno 36 presenze in regular season con 5 gol e 2 assist, e il rigore sbagliato nel derby proprio contro



la Salernitana. Dalla Casertana potrebbe arrivare anche Jonas Heinz, arcigno difensore 23enne pure svincolato dopo il termine del suo contratto con i falchetti.

Seguito da tempo, il centrale originario di Merano ha piacevolmente colpito lo stesso Cosmi, l'accordo sembra vicino.

Sempre per la difesa, dove si registra un raffreddamento per la pista che porta a Capuano (nodo legato alle richieste sulla durata dell'accordo) e per Caporale (il Cosenza chiede 500mila euro), occhio anche agli sviluppi per la trattativa per arrivare a Celli, esperto 32enne pure libero dopo la fine del suo contratto con il Catania.

Tanti nomi sul tavolo presuppongono che nel pacchetto arretrato sia in bilico non solo la posizione di Arena, ma anche



quella di Berra, che pure ha diverse richieste in uscita. Per la mediana il sogno resta Alessandro Mallamo, tornato al Sudtirolo dopo la fine del prestito con il Brescia e il mancato riscatto vincolato alla promozione (sfumata) in serie B, il Catania nel frattempo ha sondato la possibilità di portare in

rossoazzurro Galo Capomaggio, il club ha chiesto soldi e contropartite (Kaleb Jimenez), anche Gyabuaa potrebbe non proseguire la sua avventura in granata (piace a Catania, ma anche a Carrarese e Mantova). Sondaggi con la Cavese per Awua. Molina nel frattempo è sempre più vicino al Trento,

con ogni possibilità sarà la punta a argentina a inaugurare le operazioni in uscita, dove sarà necessario trovare una soluzione percorribile per alleggerirsi dagli ingaggi fuori portata di elementi come Lovato e Ghiglione rientrati dai rispettivi prestiti a Empoli e Padova.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



COACH CACACE CONFERMATO PER IL SESTO ANNO CONSECUTIVO PER IL TRAINER ALLA GUIDA DELLE FOXES

Santoro Creative Hub Salerno, avanti nel segno della continuità

Avanti nel segno della continuità con l'obiettivo di crescere ogni anno sempre di più. La Santoro Creative Hub Salerno, attesa dal terzo campionato consecutivo di Serie B2 riparte da coach Paolo Cacace che per la sesta stagione guiderà la squadra del presidente Pino D'Andrea. Una conferma attesa e che non può certo essere ritenuta una sorpresa, visto l'ottimo lavoro svolto dal tecnico nell'ultima stagione in cui le foxes hanno disputato una stagione da protagoniste, chiudendo al quarto posto in classifica, dopo aver a lungo accarezzato il sogno dei playoff. «La conferma di coach Paolo Cacace sulla panchina della Santoro Creative Hub Salerno – ha dichiarato il presidente Pino D'Andrea – non è mai stata in discussione. Gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni sono il frutto di un lavoro

serio e costante, ma soprattutto di un rapporto di fiducia e collaborazione che si è consolidato nel tempo, non solo con lo staff tecnico ma con tutta la dirigenza. Quello con il coach Cacace è un percorso iniziato da anni, portato avanti con serietà e professionalità con l'obiettivo di crescere, passo dopo passo, con basi sempre più solide. Dopo il quarto posto dello scorso anno cercheremo di fare un ulteriore step e in questi giorni ci stiamo confrontando molto per costruire il roster del prossimo anno, con l'obiettivo di migliorarci e soprattutto rappresentare al meglio Salerno nel panorama pallavolistico nazionale». Carico, entusiasta e già pronto a ripartire il trainer salernitano: «Sono felice e onorato – ha dichiarato coach Cacace – che il presidente e tutta la dirigenza abbiano deciso, ancora una volta, di

puntare su di me per questa nuova stagione, che si preannuncia stimolante e ricca di sfide. Sono già sei anni in questa società che, ormai, considero una vera famiglia. In queste stagioni, il nostro percorso è stato un continuo crescendo. Ci siamo migliorati stagione dopo stagione, siamo cresciuti sotto ogni punto di vista e abbiamo costruito qualcosa di importante. Proprio per questo, il campionato che sta per iniziare ci impone di alzare ulteriormente l'asticella e di fare ancora meglio rispetto a quello appena concluso. Sono convinto che, con il lavoro, il sacrificio e l'entusiasmo che ci hanno sempre contraddistinto, saremo ancora protagonisti». Questo che sta per partire sarà il terzo anno consecutivo in un campionato nazionale: «I due campionati disputati in B2 ci hanno insegnato tantissimo.

Ci hanno fatto maturare, ci hanno reso più consapevoli delle nostre qualità e di ciò che serve per competere a questo livello. Ogni difficoltà affrontata è diventata un'occasione di crescita e oggi ripartiamo con un bagaglio di esperienza che rappresenta il nostro punto di forza. Personalmente non vedo l'ora di tornare in palestra, ritrovare il gruppo e iniziare a lavorare con la stessa passione di sempre. Far parte di questo club rappresenta per me una grande responsabilità, sia nei confronti di chi ha riposto la propria fiducia in me, sia nei confronti della mia città, una responsabilità che affronterò, come sempre, con il massimo impegno. Adesso, però, è il momento di guardare avanti: testa bassa, tanto lavoro e un unico obiettivo, continuare a crescere insieme».

Futsal Entra nella fase più importante la campagna acquisti delle foxes in vista del prossimo campionato di A1 e la sfida per puntare ancora in alto

La "nuova" Feldi Eboli prende forma: conferma per Di Stanio, Braga, Lavrendi e Felipinho

Stefano Masucci

Quattro conferme in casa Feldi Eboli. Le foxes hanno infatti annunciato un poker di elementi dal quale la formazione guidata ancora una volta da coach Luciano Antonelli ripartirà in vista della stagione 2026-2027. Rinnovo fino al 2028 per Lucas Braga, uno dei pilastri della squadra rossoblù: dotato di una stazza imponente e di grande forza fisica, Braga aveva lasciato la Feldi nell'estate 2024 per trasferirsi alla L84 dove è rimasto fino al suo nuovo ritorno in Campania dello scorso gennaio. "Per me è stato un piacere ritornare, sono convinto che sarà allestita una rosa competitiva, anche se dispiace sempre quando un compagno va via. Io spero di fare una bella stagione di segnare tanti goal, per portare la Feldi di nuovo in alto", ha dichiarato il pivot classe '95. Poche ore più tardi il club ha comunicato la permanenza di uno dei figli della propria terra, uno dei principali motivi di orgoglio di un intero popolo. Generoso Di Stanio, portiere capace di arrivare in Nazionale diventando il primo ebolitano a vestire l'azzurro, ora pronto a ricevere l'eredità pesante di una leggenda come capitano Dal Cin tra i pali. "È stata un'annata molto importante per la mia crescita. Ho cercato di migliorare ogni giorno, lavorando tanto e mettendomi sempre a disposizione della squadra", ha dichiarato il giovane portiere che sa farsi apprezzare anche per le sue doti con il pallone tra i piedi. "Il primo gol con la maglia della Feldi è stato un momento



speciale, una bella emozione che difficilmente dimenticherò, anche perché per un portiere non è qualcosa che capita spesso. Al di là del gol, però, la cosa più importante è stata la crescita personale e il contributo che ho cercato di dare alla squadra. Penso sia molto importante essere giocatori del territorio, significa avere un legame speciale con questa maglia e con questa società. Noi abbiamo il compito di trasmettere ai nuovi arrivati cosa significa giocare per la Feldi Eboli". La società di patron Gaetano Di Domenico ha confermato anche Da Silva Santos Felipe Matheus, detto Felipinho, che dovrà provare a garantire un buon bottino di reti, prolificità e fantasia non gli mancano di certo, come testimonia

l'amata chiusa da secondo miglior marcatore del roster. A chiudere il poker l'annuncio della permanenza infine anche per Giuseppe Lavrendi, laterale dalla raffinata qualità classe 2004 capace di mettersi in mostra nella sua prima stagione con le volpi, dimostrando grande potenziale e ampi margini di crescita. Giovane e italiano, Lavrendi con le sue prestazioni ha attirato anche le attenzioni del c.t. della Nazionale Salvo Samperi che lo ha convocato in azzurro. Un occhio al presente, quindi, ma anche uno al futuro, come testimonia la promozione in prima squadra del giovane Elio Giordano, classe 2008 e già qualche passaggio in serie A1, Coppa Divisione e playoff scudetto.

Pallacanestro. Nuovo acquisto per la Givova

Scafati rinforza il pacchetto lunghi con Alessandro Lever

Reduce dalla finale scudetto con la Reyer Venezia, Alessandro Lever è già proiettato alla nuova stagione, che lo vedrà protagonista con la canotta gialloblu di Scafati. Il lungo italiano, 27 anni per 208 centimetri di altezza e 104 kg di stazza, è in grado di ricoprire sia il ruolo di ala forte che di centro. Giocatore duttile, con ottime capacità di tiro, ha un notevole pacchetto di skills sia fronte che spalle a canestro. Cresciuto nel vivaio della Piani Bolzano, città dove è nato, si è poi trasferito giovanissimo alla Pallacanestro Reggiana. Nel 2017 decide di cimentarsi con l'esperienza americana del college: alla Grand Canyon University trascorre quattro anni, diventando il secondo giocatore per presenze nella storia del college e il terzo miglior marcatore di sempre. Nel 2018 è eletto Freshman of the Year per la Western Athletic Conference, poi nel 2021 è inserito nel quintetto ideale dello stesso torneo universitario. Conclude il periodo Usa laureandosi in Business Management. Tornato in Italia, è protagonista per due stagioni alla Pallacanestro Trieste, poi un anno a Napoli dove ha vinto la coppa Italia e infine nella passata stagione in Laguna.

“Sono molto contento ed entusiasta di



aver firmato con lo Scafati Basket – rivela Lever - dopo aver parlato con coach Bucchi, che mi ha illustrato gli obiettivi della prossima stagione, ho deciso immediatamente e con convinzione di accettare. Mi sto allenando duramente per presentarmi e rendere al meglio alla preseason. Non vedo l'ora di iniziare, ci vediamo presto! Forza Scafati”.

L'innesto dell'altoatesino va ad implementare anche il pacchetto italiani che ha già visto, tra i nuovi innesti, l'arrivo a Scafati di Marco Ceron. “Lever è un giocatore che vanta già esperienza ad alti livelli, con presenze anche in Eurocup – evidenzia il gm di Scafati, Antimo Lubrano - è un lungo atletico, capace di garantire tanta energia in entrambe le metà campo. Siamo certi che qui a Scafati potrà esprimere al meglio tutto il suo potenziale”





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL

LOTTO

SABATO
4 LUGLIO 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	81	71	24	27	1
CAGLIARI	38	77	61	68	78
FIRENZE	61	56	5	68	17
GENOVA	32	79	83	4	15
MILANO	80	12	25	10	76
NAPOLI	61	29	27	8	23
PALERMO	88	77	45	86	23
ROMA	82	76	58	22	33
TORINO	22	87	35	57	62
VENEZIA	6	35	37	11	36
NAZIONALE	40	35	82	58	67

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE



8-BRAGHE



40-QUADRO



42-CAFFÈ



9-CULLA



16-NA.SO

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

5

6

12

22

24

29

32

35

38

56

61

71

76

77

79

80

81

82

87

88

NUMERO ORO

DOPPIO ORO

81

81

71

NUMERI EXTRA

1

4

8

10

11

25

27

37

45

57

58

68

78

83

86

Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 6 al 12 luglio 2026

Ariete: Settimana energica, ma attenzione all'impulsività. A metà settimana servirà molta pazienza. Sfruttate il weekend per scaricare la tensione all'aria aperta.

Toro: Raccogliete i frutti del vostro impegno. Siate flessibili agli imprevisti di giovedì. Il weekend vi regalerà grande serenità e una piacevole sorpresa.

Gemelli: Comunicazione al top: chiarite i malintesi e proponete nuove idee. Non disperdete le energie e domenica ricaricate la mente in totale relax.

Cancro: Forte bisogno di cura e protezione. Seguite l'intuito infallibile, ma non chiudetevi in voi stessi: apritevi con chi sa ascoltarvi per davvero.

Leone: Grinta e carisma vi mettono al centro dell'attenzione. Supererete un piccolo ostacolo iniziale con facilità. Festeggiate nel weekend con gli amici.

Vergine: Mente brillante per risolvere le questioni pratiche in sospeso. Evitate il perfezionismo assoluto e vivete i giorni di riposo con maggiore leggerezza.

Bilancia: Cercate l'equilibrio perfetto tra doveri e passioni. Le nuove conoscenze porteranno gioia. Nel fine settimana concedetevi una coccola per premiarvi.

Scorpione: Giorni di introspezione e rinnovamento: è ora di tagliare i rami secchi. Fatevi valere e nel weekend abbassate le difese per godervi chi amate.

Sagittario: Tanta voglia di evasione frenata da qualche responsabilità. Trovate un compromesso per divertirvi nel weekend e mantenete intatto il vostro ottimismo.

Capricorno: I sacrifici passati portano finalmente risultati tangibili. Celebrate i successi, ma dedicate tempo e attenzioni agli affetti per ricaricarvi davvero.

Acquario: Idee innovative e totalmente fuori dagli schemi. Servirà pazienza per farvi capire dagli scettici. Godetevi un fine settimana all'insegna della totale libertà.

Pesci: Sensibilità alle stelle e grande ispirazione. Date spazio alla creatività, ma non fatevi carico dei problemi altrui e ritagliatevi del tempo per sognare.



Oggi!

il santo del giorno

santa

Filomena

Vergine e martire cristiana la cui devozione nacque dopo il ritrovamento del suo corpo nel 1802 nelle Catacombe di Priscilla a Roma. Durante alcuni scavi, fu rinvenuto un loculo chiuso da tre tegole che riportavano l'iscrizione "Pax tecum Filumena". Inizialmente, si credette erroneamente di leggere l'anagramma "Lumen pacis", associandola subito al martirio. La devozione si diffuse rapidamente grazie alle rivelazioni private di una suora napoletana, che descrisse Filomena come una principessa greca di tredici anni. Giunta a Roma, avrebbe rifiutato di sposare l'imperatore Diocleziano per consacrare la sua vita a Cristo, subendo per questo atroci torture.

citazione

“Stavo
con i piedi
fortemente
poggiati
sulle
nuvole.”

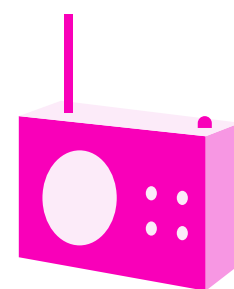
Ennio Flaiano

IL LIBRO

Tempo di uccidere.

Ennio Flaiano

«Quando la campagna sarà finita non pochi si precipiteranno a scrivere dei libri» annota Flaiano nel febbraio del 1936, mentre, sottotenente del Genio, partecipa alla guerra d'Etiopia. «Già immagino il contenuto e i titoli: “Fiamme nel Tigrai”, “Africa te teneo”, “Tricolore sull'Amba”!». Non a caso, attenderà dieci anni prima di ricavare da quella sofferta esperienza – fatta di sete e stanchezza, caldo e paura – un romanzo. Un romanzo sconcertante, tanto più in pieno clima neorealista, che ha come sfondo non la «terra ideale dei films Paramount», ma il paese triste, ingrato, ambiguo, sfuggente delle iene (e che dunque cela di necessità «qualcosa di guasto»), e al centro una vicenda «assolutamente fantastica»: un delitto futile e fatale, che scatena in chi l'ha commesso un corrosivo delirio. E gli trasmette il morbo di un «impero contagioso», di un senso di colpa inscindibile dal rancore, di una pietà commista a disprezzo per un mondo ignoto, l'Africa – «lo sgabuzzino delle porcherie», dove gli occidentali vanno «a sgranchirsi la coscienza».



musica

“Perdiamoci”

CHIARA
CHIVELLO

Raffinato brano interpretato dalla cantautrice jazz Chiara Civello, composto in collaborazione con il musicista Andrea Farri e lo scrittore Premio Strega Emanuele Trevi. Chiara Civello lo definisce "un invito ad abbandonarsi insieme". Emanuele Trevi (al suo primo testo per una canzone) lo descrive come "una parodia dei discorsi di chi si lascia". Il testo affronta la fine di un amore, invitando a non disperarsi perché anche nei momenti di distacco resta un legame invisibile.



il film

Il colibrì

Francesca Archibugi

Film drammatico del 2022 tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi vincitore del Premio Strega 2020. La pellicola, che ha inaugurato la Festa del Cinema di Roma dello stesso anno, racconta la complessa esistenza di Marco Carrera attraverso un flusso continuo di ricordi e sbalzi temporali. La narrazione adotta una struttura non lineare in un tempo liquido che spazia dai primi anni '70 fino a un futuro prossimo. Fin da bambino, Marco Carrera viene soprannominato "il colibrì" dalla madre a causa della sua statura minuta. Da adulto il termine diventa metafora della sua capacità di impiegare energie immense per rimanere saldo di fronte ai drammi della vita.

ACCADE OGGI 1947

5

All'Hotel de la Ville di Roma, si tenne la prima storica cerimonia di assegnazione del Premio Strega. Il vincitore fu Ennio Flaiano con il suo romanzo Tempo di uccidere (edito da Longanesi), che si aggiudicò 92 voti e un assegno di 200.000 lire. Il riconoscimento nacque nel salotto letterario di Maria e Goffredo Bellonci insieme a Guido Alberti, proprietario della ditta produttrice del Liquore Strega. L'evento si svolse in un'atmosfera di grande fermento culturale, segnando l'atto di nascita ufficiale del premio letterario più importante d'Italia.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

